

# Lama: «Alleanza per il lavoro» A Napoli corteo con migliaia di giovani

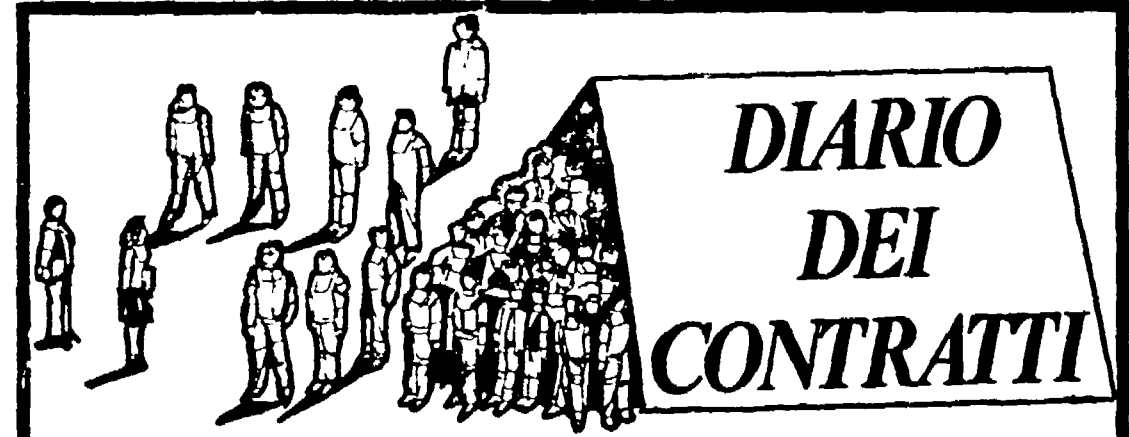
Alla manifestazione indetta dal Pci con i disoccupati anche gli operai e gli impiegati - Slogan contro la camorra e per l'occupazione «Per il Sud occorrono risorse ma anche strutture amministrative efficienti» - L'appuntamento del 20: stavolta ci sarà anche il sindacato

**Dalla nostra redazione**  
NAPOLI — Un autunno sotto il segno delle lotte per il lavoro. Riparte dalla capitale del Mezzogiorno (e della disoccupazione) una nuova fase, con i giovani ancora una volta in prima fila. «Tutta la gioventù lo grida in coro: no alla camorra, sì al lavoro» è lo slogan urlato a squarciagola ieri sera dai compagni della Fgci alla testa del corteo organizzato dal partito. Mischiato insieme a loro Luciano Lama, presente per la prima volta a Napoli ad una manifestazione di massa del Pci da quando ha lasciato la guida della Cgil. Migliaia e migliaia di persone hanno attraversato il centro cittadino: lunghissimo «serpente» dalla Ferrovia fino a piazza Matteotti. Giovani, disoccupati ma non solo. Dagli striscioni (Meclonid, Alfasud, Ansaldo, aziende chimiche della Gepi, ospedali, ferrovie dello Stato) è evidente una presenza operaia orga-

nizzata. E non mancano neppure aspetti particolari delle mille facce della disoccupazione partenopea, come una folta delegazione di partecipanti al dimenticatoio concorso regionale delle «ecoli».  
«Occorre una grande alleanza per il lavoro», dirà dal palco, al termine della manifestazione, Luciano Lama. Un'alleanza, ha precisato il dirigente comunista, che comprenda non solo operai e disoccupati, ma forze politiche e sociali, compreso il padronato. «Il lavoro, come la pace — ha insistito — deve vedere la convergenza di forze sociali diverse».  
In Campania 700mila iscritti al collocamento di cui quasi la metà concentrata nella provincia di Napoli. Che fare? «Occorrono risorse specifiche — ha detto Lama — da investire per l'occupazione; nello stesso tempo il Sud ci vogliono strutture organizzative e amministrative tali da garantire che i fondi

stanziati vengano spesi presto e bene.  
È ancora aperta a Napoli la ferita dello scandalo delle coop di ex detenuti. Lama, sia pure indirettamente, affronta questo fasto: «La burocrazia e la camorra sono ostacoli per certi versi simili, allo sviluppo. Per gli avviamenti al lavoro occorrono regole trasparenti, senza pressioni e condizionamenti».  
Altri operai presenti in piazza, che sono venuti alla manifestazione direttamente dalla fabbrica, il dirigente comunista ricorda l'importanza della scadenza contrattuale: «Nelle piattaforme vi sono una serie di proposte che, indirettamente ma efficacemente, affrontano il tema dell'occupazione, come per esempio la riduzione dell'orario di lavoro». E poi: «Nei prossimi giorni il confronto tra il sindacato e il governo la questione-lavoro deve assumere un carattere più pregnante di

quanto non sia stato nella prima fase, che pure ha consentito il conseguimento di un accordo su alcune questioni parziali sollevate da Cgil, Cisl e Uil».  
E infine ha concluso: «Napoli è un problema nazionale. Nel dirlo siamo tutti d'accordo; non così quando si tratta di decidere le cose concrete da fare».  
Prima di Lama aveva parlato Enzo Lipardi, responsabile napoletano delle Leghe per il lavoro federate alla Fgci. Ha ricordato il prossimo appuntamento di massa: la manifestazione del 20 novembre organizzata dagli studenti e dai comitati giovanili. Per prepararla domani ci sarà un incontro con Cgil, Cisl e Uil che, a differenza dell'altro anno, saranno a fianco del giovane senza lavoro.



## «Rinnovi a Natale» ma non è un regalo

ROMA — L'improvviso colpo di freno imposto dalla Federchimica, per giunta all'unico negoziato contrattuale della grande industria che sembrava stesse assumendo un passo di marcia corretto, ha alimentato nuove preoccupazioni nel sindacato. Ieri se ne è discusso in tutte e tre le segreterie confederali, proprio per la consapevolezza dei rischi di uno sfilacciamento tale da pregiudicare l'iniziativa più complessiva del sindacato, dalle nuove relazioni industriali alla politica economica. La Cgil ha così deciso di riportare in campo la confederazione a fianco delle categorie impegnate nei rinnovi, a cominciare da quelle del pubblico impiego (Pizzinato) parteciperà al prossimo consiglio generale della Funzione pubblica, in programma il 12 e 13 novembre presso il centro studi Cgil di Ariccia). Lo stesso segretario generale si farà portavoce presso le altre due confederazioni perché sia esteso l'impegno unitario su questo difficile terreno con l'obiettivo di concludere l'intero contenzioso contrattuale entro l'anno. Ma non perché ai lavoratori spetti chissà quale regalo di Natale, anzi.



### Manifestazione a Taranto dei pensionati pugliesi

ROMA — Centocinquanta assemblee aperte e 60 manifestazioni pubbliche hanno preparato la giornata di mobilitazione dei pensionati e dei lavoratori pugliesi in programma per dopodomani a Taranto. Alla manifestazione interverrà il segretario generale del sindacato pensionati Cgil, Arvedo Forli. Al centro dell'iniziativa vi sono tematiche come il riordino del sistema previdenziale, la «vertenza sanità», legge finanziaria, occupazione e sviluppo del Mezzogiorno. Iniziativa analoga sono state realizzate o sono in programma in Emilia, Toscana, Calabria e in numerose province.

### Con una assemblea a Milano la Cgil apre il tesseramento

MILANO — La campagna di tesseramento 1987 della Cgil si apre oggi a Milano con una assemblea regionale della Lombardia al Teatro Nuovo. La manifestazione sarà conclusa da un intervento del segretario generale, Antonio Pizzinato. Per il prossimo anno, la Cgil si pone obiettivi «mirati» di tesseramento nei settori di nuovo insediamento occupazionale (terziario, ecc...) e riferiti a figure al centro di una nuova attenzione da parte del sindacato (giovani, donne, tecnici, impiegati).

### Singer licenzia a Monza per trasferirsi a Taiwan

MONZA — Continua lo stato di agitazione alla «Singer» di Monza dopo l'annuncio dato dalla direzione aziendale sul prossimo licenziamento di circa 350 operai (su un totale di 809). La Singer intende trasferire da Monza a Taiwan la linea di macchine per cucire. Il consiglio di fabbrica ed i responsabili della Fim sottolineano come il provvedimento va contro gli accordi stipulati con il sindacato per il rilancio dell'azienda. Lo stabilimento monzese doveva essere uno dei punti di forza della multinazionale sul mercato europeo. Negli ultimi due anni erano stati assunti oltre 110 lavoratori.

### Sciopero Fs a Bari e Brindisi Soppresi oggi numerosi treni

ROMA — Dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani potranno verificarsi ritardi, numerose limitazioni di percorso o soppressioni di treni da o per la Puglia a causa di uno sciopero del personale viaggiante del compartimento di Bari e del personale Fs degli impianti della provincia di Brindisi. In particolare oggi saranno limitati a Bari i treni in partenza da Roma Termini per Lecce delle 12,50 e da Milano Centrale delle 9,15 e delle 11,50 sempre per Lecce. Nella nottata è prevista la soppressione di numerosi convogli con destinazione o in partenza da Lecce.

## All'Enel i primi 3400 «quadri» A Mortillaro non piacciono più

Le organizzazioni di categoria si ignorano a vicenda ma convergono nell'attaccare i sindacati confederali Un dibattito a Bologna - La Federmeccanica non li vuole nella contrattazione - Le proposte Fiom, Fim, Uilm

ROMA — Ci sono i primi 3.400 «quadri», con tanto di status e di timbri. La legge 190, quella sul riconoscimento giuridico delle figure professionali intermedie tra i lavoratori e i dirigenti, si è così cominciata ad applicare all'Enel. E sta l'Unionequadri a condurre la lunga trattativa. E ne ha subito approfittato per contrapporsi alle organizzazioni sindacali confederali, in particolare a

quelle dei metalmeccanici accusate addirittura di «miopia», chiusura nel conservatorismo di una esclusività negoziale».  
Orgoglioso distacco l'Unionequadri ha, invece, mostrato nei confronti della organizzazione di categoria direttamente contrante, la Confederquadrati, che l'altro giorno ha concluso il suo congresso straordinario. E questa,

A chi fa comodo una tale confusione sul terreno della rappresentanza contrattuale dei quadri? Fim, Fiom e Uil? In un apposito convegno, hanno denunciato il tentativo della Federmeccanica di dare ai quadri un riconoscimento puramente fittizio per mantenere all'impresa l'unilateralità dell'attribuzione della qualifica. Walter Cerofano, nella relazione, ha invece insistito per far uscire dalla discrezio-

Bologna — Quello dei quadri non è un problema giuridico, ma di status. Questo tipo di problema non si risolve né con leggi, né con i contratti collettivi. Lo status chi può se lo conquista: tutto dipende dai rapporti di forza».

me le risposte. I quadri restano per il momento un oggetto misterioso, la torinese marcia dei 40.000 è stato solo l'inizio di un lungo rompicapo. Il rebus non l'ha risolto nemmeno la famosa legge 190, che ha allargato il numero delle categorie legali, inserendo i quadri fra i dirigenti e gli impiegati. Il quadro era ed è rimasto uno strano animale» della doppia natura, per metà manager, per l'altra metà dipendente. Un essere ambiguo che nonostante la proclamata autonomia di negoziazione, invoca un sindacato. Autonomo o confederale?

viste nuove professionalità, a livello aziendale i quadri contrattano sulla base delle professionalità effettive, cosa impossibile in altre sedi.

Ma allora i quadri al tavolo delle trattative non li mettiamo? «No, non mi sembra un gran problema». Pratiche certe in mezzo a un'intricata selva di dubbi. A dispensarle con la consueta disinvoltura è stato Felice Mortillaro, presidente della Federmeccanica, notoriamente un «falco» in materia di relazioni industriali. Lo ha corroborato in un margine al convegno su i quadri della rivista «Teorema» e della facoltà di scienze politiche. Un «convegno difficile», lo ha definito il professor Vincenzo Spaltrò, docente di psicologia del lavoro all'Università di Bologna, corroborato in questo giudizio da tutti e tre le relazioni: tanti i problemi aperti, pochissi-

Secondo gli industriali, se sindacato dei quadri ci deve essere, questo non può diventare l'ennesima mina vagante per le relazioni industriali. La nuova frontiera nel panorama della contrattazione. Lo si è dedotto dagli interventi di Giovanni Capò, direttore generale dell'Intersind e di Gianguido Guidi, vicepresidente dell'Assindustria bilogica, in questo giudizio da tutti e tre le relazioni, quadri inseriti nei massimi livelli im-

«E i quadri che ne pensano? «Difficile trovare delle regole perfette — ha esordito Pier Antonio Capelli, presidente del coordinamento nazionale dei quadri Sip — un margine ampio deve essere lasciato all'azienda».  
«Vi dichiarate contrari alla negoziazione isolata e quindi anche a quella individuale. Al contempo dite no a una contrattazione centralizzata. A cosa dite sì? «Noi siamo per diversi gradini contrattuali, che vanno da quello aziendale a quello sindacale», è stata la risposta. E, in termini di rappresentanza sindacale questo cosa significa? «A medio termine ci serve sicuramente un sindacato dei quadri, ma nel lungo termine non si può escludere la confluenza in quelli confederali».

### Un problema

1 Nel giorni precedenti lo sciopero per il contratto del 7 novembre, la gerarchia d'officina della Fiat Mirafiori è stata spinta ad un'azione capillare di scoraggiamento e di dissuasione della partecipazione del lavoro. Tra i mezzi di questo avvenuti in quei giorni, uno in particolare richiede una riflessione seria. Alle Mmecaniche, che sono uno dei grandi settori nei quali è organizzato il principale stabilimento torinese dell'auto, i capi hanno fatto in questi giorni il giro del reparto delle squadre per dire agli operai con figli o parenti disoccupati di scrivere la domanda di assunzione alla Fiat e di consegnarla nelle loro mani, che avrebbero provveduto direttamente a farla avanzare. Certo non si è trattato di iniziative sporadiche prodotte dall'autorità ma di un'azione sistematicamente ignorabile ed odiosa, ma anche circoscritta e attentamente questa denuncia per evitare che essa rimetta in causa un positivo processo di distensione dei rapporti sindacali.

### Riecco lo «stile» Fiat Apriamo un caso

Tuttavia la nostra esperienza quotidiana di sindacalisti a Torino, che li porta ogni tanto a vedere come si vive, come si lavora e come si amministra il potere negli stabilimenti della Fiat, ci fa prendere in considerazione un'altra possibilità. Questa ipotesi, che noi chiediamo semplicemente di discutere e di verificare, è che non siamo di fronte ad episodi isolati ma ad una scelta che programmaticamente affianca ad una normalizzazione e ad una gestione dei rapporti sindacali centrali, come rapporti istituzionali tra diplomazia, una politica che nega e contrasta con ogni mezzo il diritto del sindacato ad esistere in fabbrica, come espressione organizzata e dei problemi dei lavoratori».

convegno di studi a Milano

## «TEMPO DI BILANCI 1987»

organizzato dalle riviste

**il fisco** **l'impresa**

moderatori: Enrico Gustarelli e Pasquale Marino

MILANO 1-2 dicembre 1986 HOTEL PRINCIPE DI SAVOIA ore 9.30-13 15-18 Tel. (02) 6230

1ª giornata	1 dicembre 1986	2ª giornata	2 dicembre 1986
<b>«Economia e Tecnica»</b>		<b>«I Diritti»</b>	
Introduzione: Enrico Gustarelli		Parte I - «Il diritto civile»	
Parte I - «Economia»		11 Gli amici 443 e seguito del codice civile	
1 Il bilancio e la gestione		rel. Paolo Schicchi Prof. di diritto civile	
rel. Luigi Gatti Prof. di diritto tributario		rel. Mario Casella Prof. di diritto tributario	
2 La gestione della ricerca e sviluppo		rel. Carlo Sestini Prof. di diritto tributario	
rel. Angelo Piccinini Prof. di diritto tributario		rel. Carlo Sestini Prof. di diritto tributario	
3 La gestione della ricerca umana		rel. Carlo Sestini Prof. di diritto tributario	
rel. Walter Fossati Prof. di diritto tributario		rel. Carlo Sestini Prof. di diritto tributario	
4 Il principio morale della gestione		rel. Carlo Sestini Prof. di diritto tributario	
rel. Alberto Falck Prof. di diritto tributario		rel. Carlo Sestini Prof. di diritto tributario	
Parte II - «Tecnica»		Parte II - «Il diritto tributario»	
2 La gestione nella sua rappresentazione contabile		11 L'ordinamento fiscale ed il bilancio	
rel. Flavio Decara Prof. ordinario di Ragioneria presso l'Università di Torino		rel. Vito Viorio Prof. ordinario di Scienze delle Finanze e Diritto Tributario presso l'Università di Genova	
21 La ridefinizione dello stato patrimoniale e del profitto e perdita		rel. Vito Viorio Prof. ordinario di Scienze delle Finanze e Diritto Tributario presso l'Università di Genova	
rel. Gabriele Enayes Prof. ordinario di Ragioneria presso l'Università Bicocca di Milano		rel. Vito Viorio Prof. ordinario di Scienze delle Finanze e Diritto Tributario presso l'Università di Genova	
22 Il prospetto finanziario		rel. Vito Viorio Prof. ordinario di Scienze delle Finanze e Diritto Tributario presso l'Università di Genova	
rel. Luca Pizzo Prof. ordinario di Ragioneria e direttore di Istituto presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli		rel. Vito Viorio Prof. ordinario di Scienze delle Finanze e Diritto Tributario presso l'Università di Genova	
23 La relazione degli amministratori		rel. Vito Viorio Prof. ordinario di Scienze delle Finanze e Diritto Tributario presso l'Università di Genova	
rel. Mario Badi Prof. in Legislazione Bicocca presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino		rel. Vito Viorio Prof. ordinario di Scienze delle Finanze e Diritto Tributario presso l'Università di Genova	

Modalità di partecipazione:  
Iscrizione ad una giornata L. 354.000 (Iva compresa), a tutte e due le giornate L. 590.000 (Iva compresa) con coffee break e colazione di lavoro. Invitare assegno bancario, non trasferibile, a ETI S.r.l. - Viale Mazzini 25, entro il 25 novembre 1986.  
Informazioni: ETI - Divisione Convegni - (06) 310078-312738. Publi Work - Roma 77

### chi conflitti e di anose incomprensioni e che sia naturale come nel sindacato così nell'impresa — che vi sia chi fatica ad adeguarsi allo stile ed al clima che una nuova fase di dialogo tra le parti richiede. In questo caso sarebbe necessario denunciare un episodio, che appare senza dubbio particolarmente ignobile ed odioso, ma anche circoscritto e attentamente questa denuncia per evitare che essa rimetta in causa un positivo processo di distensione dei rapporti sindacali.

### Illustravano in una comune conferenza stampa il varo di un'iniziativa congiunta di documentazione, studio e sperimentazione sul problema del mercato del lavoro. Noi siamo convinti che si sia trattato di una scelta giusta da parte del sindacato: ma pensiamo anche che non sia possibile che, nello stesso momento nel quale in una sala d'albergo si scambiano strette di mano, negli stabilimenti si lavori per distruggere la stessa possibilità dei lavoratori di organizzarsi sindacalmente.

«Le stesse vertenze contrattuali hanno al centro questo dilemma e la posizione della Federmeccanica che condiziona il riconoscimento del sindacato ad una rigida centralizzazione del confronto, che escluda la partecipazione dei delegati e dei lavoratori, appare in questa luce come l'esplosione sul terreno contrattuale di una linea politica generale degli industriali».  
Il dottor Romiti, ex tifoso romanista ed ora juventino accanito, diceva l'altra sera, durante una diretta televisiva sul caso Alfa Romeo, che i tempi sono cambiati e che la Fiat dopo aver bastonato gli estremisti è pronta ad un nuovo dialogo con i sindacati. Noi, che siamo tra quelli che ne hanno presente, abbiamo cercato e stiamo cercando sul serio di cambiare gioco, ma non abbiamo ancora deciso di cambiare squadra. Per questo pensiamo che sugli episodi avvenuti alla Fiat sia giusto aprire un caso politico come dal caso bresciano delle fabbriche di Lucchini, anche da Torino viene l'esigenza di una verifica delle relazioni sindacali che misuri quanto al riconoscimento del ruolo istituzionale del sindacato corrisponda un pur piccolo miglioramento dei diritti sindacali come diritti dei lavoratori».

Marco Giatti  
Pietro Marcenaro della Fiom di Torino